COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 marzo 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 14 MARZO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



LO STUDIO

Pagamenti entro 30 giorni le imprese iblee guidano la classifica siciliana

Ragusa è la più virtuosa, tra le province siciliane, per il numero di imprese che pagano clienti e fornitori entro 30 giorni. Il dato emerge dallo studio 2019 di Cribis.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

AGRICOLTURA

Rivendite agrarie a pieno ritmo «Non fermeremo le forniture»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

ACATE

I guardiani diventano estorsori quattro persone sotto processo

SALVO MARTORANA pag. X



MODICA

I colori dell'unione nella coperta della mamme modicane

Il patchwork che andrà a ricoprire la scalinata della chiesa di San Giovanni si arricchisce delle tessere che compongono la lunga coperta cucita dalle mamme.

CONCETTA BONINI pag. XI

SCENARI

L'IMPORTANZA DI NON PERDERE IL BUONUMORE

MICHELE NANIA

Non sappiamo ancora quanto e se davvero il tempo trascorso forzatamente in casa risulterà tempo perso, o ritrovato, o impiegato per quello che in vernacolo si chiama 'u malu cchi ffari, finora tollerato ma oggi particolarmente pericoloso. Un computer o uno smartphone acceso tutto il giorno, a raccogliere e rilanciare le cose che sembrano serie, oggi è un problema che continua ad essere sertamente sottovalutato. Hai voglia a lanciare appelli per dare retta solo alle fonti ufficiali e agli organi d'informazione di comprovata affidabilità: il cazzaro del web ha molti più followers di quanti possa averne un serissimo e stimato prof. Questi, oltretutto, ha molto da fare nella vita reale e poi, diciamolo, proprio perché dice cose serie a volte è noioso: molto più facile credere a chi dice quello che, per pudore o semplice dignità, la persona normale si limita a pensare. E' il problema dei problemi per chi fa il nostro mestiere, ma come vedete siamo ancora qui. C'è però nel mare magnum del web un aspetto che si può cogliere e che anzi può essere utile per navigare tra i quasi sempre deprimenti bollettini quotidiani della pandemia: il buonumore. Un formidabile tweet recita: "Quasi quasi mollo tutto e divento felice". Il buonumore porta fortuna, ispira, ci rende migliori. E, per restare in tema, la cosa più importante di tutte: il buonumore è contagioso.



«NON ANDATE A MARINA»

L'annuncio del sindaco Cassì ai ragusani delle seconde case «Previsti controlli rigorosi e multe se senza reali necessità» È un caso il Consiglio convocato il 17. M5s: «Restiamo a casa»

LAURA CURELLA pag. VI

LA SITUAZIONE

Il «positivo» non è grave Bapr ferma i mutui

MICHELE BARBAGALLO pag. II

L'ECONOMIA

Surplus di latte «L'impiegheremo nel caseario»

LUCIA FAVA pag. IV

I SUPERMERCATI

Chi apre e chi no nel weekend per fare la spesa

CONCETTA BONINI pag. IV

L'AEROPORTO

Comiso ha chiuso ma arriva il bando per la continuità

LUCIA FAVA pag. VIII

SUL WEB

Si può ridere anche al tempo del coronavirus

MICHELE BARBAGALLO pag. IX

La Sicilia

All'indomani del decreto che blocca il Pio La Torre e altri 20 scali nazionali arriva la pubblicazione nella Gazzetta Ue del bando di gara per 2 collegamenti a prezzi calmierati



Comiso chiude ma punta nel futuro Da agosto via alla continuità territoriale

LUCIA FAVA

COMISO. L'aeroporto Pio La Torre chiude per il coronavirus ma ad agosto partiranno le due nuove rotte della continuità territoriale. All'indomani della decisione del governo nazionale di chiudere 21 dei 38 aeroporti italiani, tra cui lo scalo ibleo, arriva la notizia che Enac ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea il bando di gara per "l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico". Questo significa che adesso le compagnie aeree interessate potranno partecipare al bando che porterà all'attivazione, da agosto 2020, di due nuove rotte nazionali dall'aeroporto di Comiso, verso gli scali di Roma e Milano, con tariffe calmierate per i residenti in Sicilia (al massimo 38 euro per tratta per i voli a/r su Fiumicino e 50 euro per tratta per i voli a/r su uno dei tre scali milanesi, escluso Iva e tasse aeroportuali).

La notizia della chiusura temporanea viene accolta come inevitabile dalla società di gestione dello scalo. "Il decreto – spiega l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo – era stato già fortemente sollecitato dal presidente nazionale dell'Enac Nicola Zaccheo. "E ci trova tutti d'accordo alla luce della necessità primaria di garantire la salute sia di tutti i passeggeri che di tutti i lavoratori aeroportuali. Tenendo conto della situazione generale, il nostro auspicio è di tornare operativi - preannuncia Dibennardo - con il volo per Torino tuttora confermato dalla Blue Air per il 6 aprile, mentre dall'8 aprile dovrebbero tornare operative anche le rotte Ryanair da e per Milano Malpensa, Pisa, Bruxelles e Francoforte, insieme alle nuove rotte per Roma e Londra il cui avvio era originariamente previsto per il 29 marzo".

Nonostante lo stop momentaneo, si guarda al futuro grazie alla continuità territoriale. "L'intenso lavoro sinergico condotto in queste settimane a livello istituzionale – commenta il presidente di Soaco Silvio Meli – ci ha consentito di rispettare tutti i tempi, fino alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea, per essere certi di poter essere operativi dal 1 agosto, com'era stato annunciato. Speriamo che, pur in un momento così delicato e difficile, le compagnie partecipino".

Per presidente e ad si tratta di un avanzamento fondamentale. "Le rotte su Roma e Milano – spiegano Meli e Dibennardo – che potremo attivare grazie a questo bando rappresentano non solo una significativa prospettiva di crescita per l'aeroporto di Comiso, ma innanzitutto una straordinaria opportunità per tutti i siciliani, in particolare del nostro territorio, che potranno stabilmente utilizzare il nostro scalo per ogni tipo di esigenza personale e professionale a prezzi più che ragionevoli".

"Una buona notizia che si staglia all'orizzonte di questo periodo gravissimo che stiamo attraversando – commenta anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari –. La pubblicazione del bando per le rotte di continuità territoriale, in un momento di crisi generale, ci fa sperare bene anche e soprattutto a sostegno della ripresa dell'economia di tutto il territorio. E questo, insieme alla piena ripresa dell'attività aeroportuale che attendiamo già per i primi giorni di aprile, ci consentirà di confidare anche in un incremento delle presenze turistiche nella stagione estiva".

Queste nuove rotte andranno a sommarsi non solo a quelle già attive da parte di Ryanair e Blue Air, ma anche a quelle già annunciate da EasyJet per la Summer 2020, ovvero Berlino e Milano, e ai charter già previsti da parte delle compagnie Transavia e Bruxelles Airlines, "tutti tasselli utili a diversificare l'offerta - dice Dibennardo - e a rendere l'aeroporto di Comiso sempre più strategico anche dal punto di vista dello sviluppo turistico del territorio ibleo, che quest'anno più che mai sarà fondamentale sostenere".

La Sicilia

DIBENNARDO: SPERIAMO NELLA RIPARTENZA DAL 9 APRILE

Nonostante lo stop momentaneo, si guarda al futuro grazie alla continuità territoriale. "L'intenso lavoro sinergico condotto in queste settimane a livello istituzionale – commenta il presidente di Soaco Silvio Meli – ci ha consentito di rispettare tutti i tempi, fino alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea, per essere certi di poter essere operativi dal 1 agosto, com'era stato annunciato. Speriamo che, pur in un momento così delicato e difficile, le compagnie partecipino". E l'ad Rosario Dibennardo: "Speriamo nella ripartenza a partire dal 9 aprile".

Giornale di Sicilia

Lo stop ai voli fino al 26 marzo

Trapani e Comiso, chiudono gli aeroporti

Ma per lo scalo ragusano una speranza: il decreto per attivare le tratte sociali

Francesca Cabibbo
Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

Restano operativi solo gli aeroporti principali della Sicilia. Il decreto del governo chiude 21 dei 38 aeroporti nazionali e, tra questi, anche Trapani Birgi e Comiso. I due aeroporti minori siciliani chiuderanno fino al 25 marzo. Lo stop ai voli, nell'ambito delle misure di contrasto al decreto diventerà operativo nelle prossime ore. L'Enac varerà le procedure.

La chiusura del «Vincenzo Florio» avverrà da lunedì. «Fino a domenica (domani, per chi legge, ndc) l'operatività è assicurata – afferma, infatti, il presidente di Airgest, la società di gestione dello scalo, Salvatore Ombra -. Aspettiamo comunque informazioni da parte di Enac». L'avvisaglia era arrivata alcuni giorni fa quando Alitalia aveva deciso di sospendere i voli da e per Milano. Un evento che «era nell'aria – dice Ombra - In quell'aria pesante che si respira, tra occhi smarriti, strade deserte, saracinesche chiuse. Noi però non ci fermiamo. Il lavoro fatto non è perduto, è solo in attesa di quel domani che ci vedrà più forti, uniti e più reattivi di prima». Il riferimento del presidente di Airgest è al prosieguo dell'iter l'iter burocratico per ottenere i Meo test specifici (il cosiddetto Meo test è un'analisi ex ante che dimostra se l'incentivo dato ai vettori privati consente di stimolare una maggiore produzione di ricchezza sul territorio) e al «lavoro finalizzato a ricreare le condizioni per diventare scalo di riferimento non solo per Ryanair ma anche per altre low cost europee con cui abbiamo già avviato trattative concrete». La chiusura dell'aeroporto potrebbe portare alla cassa integrazione almeno una parte dei 76 dipendenti di Airgest. «Se ne discuterà – aggiunge Ombra -. In ogni caso saranno messe in campo tutte quelle soluzioni previsti dagli strumenti di legge per non arrecare danni pesanti ai lavoratori.

Comiso chiuderà da oggi. «Il decreto era stato sollecitato dal presidente Enac, Nicola Zaccheo – spiega l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo – la necessità primaria è garantire la salute dei passeggeri e dei lavoratori aeroportuali». Anche qui di cassa integrazione si dovrà ancora discutere.

Una decisione che avrà ripercussioni importanti per l'economia. «In questo momento è bene così – spiega il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì – Già molte categorie sono in seria difficoltà, in vari settori. Affrontiamo l'emergenza sanitaria e poi puntiamo a ripartire».

«Ryanair aveva già cancellato i voli, ancor prima del decreto» aggiunge il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. Ma nel buio c'è anche una luce che si accende. È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto per i voli in continuità territoriale nello scalo del «Pio La Torre». Ora si pubblicherà il bando. Da Comiso, da agosto, si volerà per Roma, due volte al giorno, alla tariffa massima di 38 euro e per Milano ci sarà una tratta giornaliera a 50 euro. Entrambe le tariffe (cui si aggiungono le tasse aeroportuali) si applicano solo ai residenti in Sicilia. «Tutto questo – spiega il presidente di Soaco, Silvio Meli - rappresenta una significativa prospettiva di crescita per l'aeroporto». «La pubblicazione del bando in un momento di crisi generale – aggiunge il sindaco - ci fa ben sperare nella ripresa dell'economia». Inoltre, è stato confermato, almeno per ora, l'avvio dei voli di Blue Air per Torino a partire dal 6 aprile.

(*GDI* - *FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

COMISO

«Li abbandonano, li salviamo»

l.c.) Se per molti la passeggiata col proprio animale domestico rappresenta un momento di svago e di evasione dagli obblighi di legge imposti dalla pandemia, per qualcuno le strade più vuote hanno rappresentato un'occasione per sbarazzarsi invece dell'amico a 4 zampe. È quanto si sarebbe verificato a Comiso. La denuncia arriva direttamente dal sindaco, Maria Rita Schembari, che informa come, proprio in questi giorni, l'amministrazione comunale sia riuscita a individuare e sanzionare diverse persone, colte sul fatto, che stavano abbandonando dei cuccioli sul ciglio della strada. "Quel che è peggio – spiega il sindaco – è che si trattava di gente residente in altri Comuni vicini a quello di Comiso. Come se non bastasse già l'insensibilità e l'inciviltà di alcuni concittadini!"

"La cosa preoccupante – prosegue la Schembari – è che nonostante tutte le campagne di sensibilizzazione sulla microcippatura, sulla possibilità di sterilizzare i cani a costi bassissimi come ha predisposto l'Asp 7, c'è ancora chi pensa che abbandonare cuccioli di cane sui cigli della strada sia la soluzione migliore. Ma noi ci siamo. Siamo sul territorio e affrontiamo anche questo problema".

BASKET

«Occhipinti e Boiardi, per loro una stagione al di sopra di ogni più rosea aspettativa»

Serie C Silver. Il coach dell'Olympia Davide Ceccato fa il punto della situazione

SALVO MARTORANA

COMISO. In attesa di conoscere la data del ritorno sul parquet, è tempo di bilanci in casa della Multifidi Comiso. I ragazzi di Davide Ceccato, per chiudere la stagione sotto attesi dalla gara interna contro la capolista Alfa Catania, dalla trasferta sul campo della Libertas Alcamo, dal derby interno contro la Virtus e dalla gara sul parquet amico contro la Fortitudo Messina. Al momento il quintetto comisano occupa la quinta posizione.

"Per quanto riguarda la stagione - afferma Ceccato - direi che è andata al di là delle più rosee previsioni, visto che da matricola siamo partiti per salvarci e, invece, siamo dall'inizio del torneo nelle prime posizioni e di questo un grande merito va ai ragazzi che si sono impegnati tutto l'anno. Siamo riusciti a crescere fino ad arrivare a buoni livelli. Siamo partiti con una squadra votata all'attacco, poi, è venuto meno il nostro capitano Savarese e da novembre abbiamo dovuto cambiare atteggiamento tattico visto che ci venivano a mancare 15-20 punti a partita, sicché abbiamo creato altre soluzioni. Un campionato come quello che stanno facendo Occhipinti e Boiardi è al di sopra dello standard che noi ci eravamo prefissati, al loro fianco a turno ci son stati i due inglesi, Palazzolo ed il giovane Farruggio che si è fatto trovare pronto quando lo abbiamo chiamato, stiamo parlando di un 2002 che si inquadra bene nella nostra politica di fare crescere i giovani, lui e Di Mauro sono i prospetti più interessanti, oltre a Vespertino e Giaccone. Un voto alla nostra stagione? Direi 10 pieno perché siamo riusciti con il mio vice Filippo Cappello e creare le condizioni giuste".

> «Il voto che ci diamo? Direi un 10 pieno. Create le condizioni giuste»

SUPERMERCATI

Il weekend per la spesa tra chi apre e chi invece no

CONCETTA BONINI

Con l'avvicinarsi del primo fine settimana di isolamento forzato per tutti, scoppia il il caso - e il caos - supermercati. Anche a livello locale, infatti, le scelte sull'apertura domenicale saranno molto diverse.

A Comiso l'assessore allo sviluppo economico Dante Di Trapani ha comunicato un semplice adeguamento alle previsioni dell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio, informando i cittadini che "gli ipermercati e i supermercati rimarranno aperti". A Modica si prende invece - d'imperio - la decisione opposta: il sindaco Ignazio Abbate infatti, con una sua ordinanza ha disposto la chiusura domenica 15 e domenica 22 marzo di tutte le attività di vendita di generi alimentari, precisando che "l'eventuale inottemperanza, ai sensi dell'art.650 del codice penale, sarà comunicata alla competente Procura della Repubblica". "Una scelta motivata - ha spiegato Abbate - dalla necessità consentire a tutti i dipendenti di fermarsi almeno un giorno dopo i ritmi di questi giorni".

Nel resto delle città della provincia non sono stati presi provvedimenti precisi, per cui i punti vendita si stanno organizzando in autonomia, anche in questo caso con sostanziali differenze. Il gruppo Crai ha deciso di chiudere tutti i punti vendita domenica 15 marzo, su decisione dell'amministratore delegato Danilo Radenza "a seguito di opportune valutazioni che hanno come finalità quella di contemperare le esigenze di approvvigionamento da parte dei clienti di materie prime essenziali con quelle di tutela e salvaguardia del personale impiegato nei punti vendita che sta affrontando turni di lavoro particolarmente impegnativi".

Al contrario il Gruppo Ergon ha deciso di mantenere aperti sabato e domenica i supermercati delle catene Despar, Interspar, Eurospar, Ard Discount e Altasfera, con una diversa motivazione: "Garantiamo un servizio per la collettività. I turni di riposo consentono di essere aperti 7 giorni su 7. La mancanza anche di un solo giorno di apertura, non lo sappiamo con certezza ma lo ipotizziamo dalla nostra esperienza, temiamo possa fare scattare, o comunque agevolare, elevate concentrazioni nella giornata precedente la chiusura". L'unica cosa che varierà saranno gli orari di chiusura: fino alle 19.30 nei giorni feriali, alle 19 la domenica (ad eccezione di Altasfera, il cui orario di chiusura è da sempre stato previsto alle 19).

LA DIOCESI SI ADEGUA

I fedeli non vanno in chiesa e mons. Cuttitta prega sul web

m.f.) Se i fedeli non possono andare in Chiesa, è la Chiesa che viene incontro ai fedeli, con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Il vescovo della Diocesi di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta, ha infatti prorogato la sospensione della catechesi e delle attività pastorali e caritative parrocchiali fino al 3 aprile. Sino a quella data stop anche agli incontri formativi diocesani e vicariali. Restano, ovviamente, sospese anche tutte le messe festive e feriali e tutte le celebrazioni in chiesa: amministrazione di Sacramenti, Matrimoni, Esequie, Adorazione eucaristica, Santo Rosario, Novene, Tridui, Vie Crucis. «Il prolungarsi di questa sospensione – auspica il vescovo di Ragusa – solleciti pastori e fedeli a individuare e sviluppare mezzi alternativi di incontro e condivisione, valorizzando al massimo le opportunità che l'odierno progresso tecnologico mette a disposizione». E così la Diocesi di Ragusa ha subito attivato tutti gli strumenti di comunicazione e le piattaforme web. Domenica prossima, 15 marzo, alle 12.15, il vescovo monsignor Carmelo Cuttitta presiederà nella cattedrale un momento di preghiera "per affidare alla protezione del Signore la Chiesa e l'umanità in questo tempo di pericolo per la salute pubblica". Tutta la Chiesa diocesana si stringerà attorno al suo pastore "per elevare a Dio una insistente e accorata supplica". I fedeli potranno unirsi a questo momento di preghiera attraverso i siti e le piattaforme web già attive e, in particolare, www.cattedraletv.it; le pagine Facebook di Diocesi di Ragusa, Insieme Ragusa, Radio Karis, Cattedrale San Giovanni Battista Ragusa; Radio Karis inBlu (FM 87.8 e 99.3) e in streaming su www.radiokaris.it

La Sicilia

Il «positivo» non è grave resta sotto controllo a casa Quanti altri i «milanesi»?

Sostegno. La Banca Agricola Popolare sospende i pagamenti di mutui e finanziamenti per i soci: se ne riparlerà a luglio

MICHELE BARBAGALLO

Non desta al momento preoccupazioni il nuovo paziente affetto da coronavirus e che si trova adesso in quarantena nella sua casa di Ragusa. Le autorità sanitarie stanno svolgendo ulteriori controlli e anche i dati diffusi dalla Regione, ieri, confermano solo due casi in provincia di Ragusa, da quando è scoppiata l'emergenza, e uno di questi è guarito. Chiaramente la contemporanea presenza di tante persone che sono giunte dal Nord Italia preoccupa un po' tutti perché il virus si potrebbe diffondere ma se si rispetto le più elementari regole, come lavarsi le mani più volte e soprattutto uscire di casa solo per reali necessità (spesa compresa), si può contribuire a ridurre il contagio e dunque a non impegnare gli ospedali e i loro reparti di terapia intensiva.

In questa lotta al virus sono tanti i protagonisti. Non solo i medici e il resto del personale sanitario ma anche chi, come le banche, in questo momento devono far sentire la propria vicinanza alle famiglie e al tessuto economico adesso già in profonda crisi. E in tal senso la Banca Agricola Popolare di Ragusa, in questo frangente eccezionale nel quale ognuno è chiamato a dare il proprio fattivo contributo, ha approntato un'iniziativa specifica per i propri soci ed azionisti, sospendendo, per i prossimi mesi, le rate dei loro prestiti e dei loro mutui. "Siamo la Banca di riferimento del territorio siciliano e stiamo approntando tutte le misure possibili a sostegno delle nostre imprese e delle nostre famiglie – dichiara Arturo Schininà, presidente della Bapr - Parimenti, abbiamo allestito un'iniziativa pensata esclusivamente per i nostri soci, in coerenza con i valori fondanti del nostro Istituto. Siamo ben consapevoli, nel blocco parziale di molte attività economiche, delle possibili difficoltà a far fronte ai vari impegni finanziari: per questo da lunedì prossimo per i nostri soci sarà possibile sospendere tutte le rate di prestiti e mutui fino al mese di giugno, senza alcun aggravio economico".

"La misura che abbiamo prontamente pensato in favore dei nostri soci - dice Saverio Continella, direttore generale della Bapr – prevede che per tutti i loro finanziamenti rateali la quota capitale venga traslata alla fine del piano di ammortamento, mentre la quota interessi venga pagata in un'unica soluzione a partire dal mese di luglio. I dettagli dell'iniziativa sono reperibili sul nostro sito www.bapr.it e tutte le dipendenze sono a disposizione per i necessari chiarimenti. Le richieste potranno essere gestite elettronicamente, senza la necessità di recarsi in filiale. Nell'occasione, è bene ricordarlo, la Banca ha una capillare presenza di apparecchiature Atm e versa-facile per l'ordinaria operatività di sportello, ha attivato un numero verde per tutte le occorrenze e dispone di un'app e di un servizio di internet banking che consentono di operare tranquillamente da casa. In questo modo la banca assicura l'ordinaria operatività garantendo la sicurezza di tutti".

Si registra grande attenzione verso la popolazione. I profondi cambiamenti che un po' tutti abbiamo dovuto subire in così pochi giorni, possono portare a delle destabilizzazioni, anche dal punto di vista psichico, continuamente bombardati da notizie non positive, timori e la quotidiana conta delle persone contagiate. Un supporto arriva dal Servizio di Psicologia dell'Asp di Ragusa, responsabile dott. Vito D'Amanti, ha attivato un servizio gratuito che fornisce sostegno psicologico e consigli utili su come affrontare questa situazione di emergenza e condividere le proprie emozioni per ridurre la sensazione di isolamento traendo beneficio dal confronto. Il servizio è rivolto a chiunque vive una difficoltà emotiva legata ai cambiamenti imposti dalle restrizioni per rallentare il covid-19 e per le persone che si trovano in quarantena o isolamento domiciliare a causa del coronavirus. Anche il personale sanitario impegnato, in prima linea, nell'emergenza del covid-19 potrà usufruire del suddetto supporto psicologico. Basta inviare un sms o un whatsApp al numero 366-9302329 o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: servizio.psicologia@asp.rg.it. Per maggiori informazioni ci si può collegare al sito dell'Asp. E sempre l'Asp, con la sua direzione strategica, in armonia con le direttive dell'Assessorato Regionale della Salute, e in considerazione della particolare contingenza e delle speciali disposizioni varate a livello nazionale, ha emanato una direttiva con la quale i dipendenti dell'Asp di Ragusa possono essere autorizzati a svolgere la propria prestazione di lavoro in modalità "agile".

La modalità "smart working" può essere utilizzata, senza distinzione di categoria di inquadramento o di tipologia di rapporto di lavoro fino al 3 aprile 2020, salvo disposizioni successive che prolunghino lo stato di emergenza. L'accesso al rapporto di lavoro in modalità di smart working è disposto su base volontaria mediante compilazione e presentazione di apposita istanza. Il provvedimento di ammissione alla modalità di lavoro smart working è disposto dal direttore generale o dirigente dell'Unità. L'Azienda, in presenza di giustificato motivo, può revocare in qualsiasi momento l'autorizzazione.

Deciso l'acquisto del farmaco che fa guarire dalla polmonite acuta

Giornale di Sicilia

Razza ad ospedali ed Asp: stop interventi chirurgici Farmacie, ingressi limitati

Scatta il divieto di accaparrare alimenti Armao: finanziaria agile per sbloccare la spesa

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il governo regionale ferma tutti gli interventi chirurgici non indispensabili, limita gli ingressi nelle farmacie per evitare la ressa degli ultimi giorni e avvia le procedure per l'acquisto di uno dei pochi farmaci che finora hanno dato risultati nella cura di chi ha preso l'infezione da Coronavirus. Ma mentre il fronte sanitario s'allarga matura dietro le quinte anche la manovra finanziaria che servirà a far uscire la Regione dalle secche quando l'emergenza sarà finita.

Di buon mattino, ieri, l'assessore alla Salute, Ruggero Razza ha scritto a tutti i manager di Asp e ospedali per chiedere di fermare «immediatamente» tutti gli interventi chirurgici non urgenti. È una direttiva che è stata impartita anche alle cliniche private. Ed è anche il segnale di come l'assessore abbia ormai in mente una sanità per lo più pronta a dedicarsi, in questa fase ovviamente, solo a contenere il temuto picco del contagio.

Razza ha anche provato a «difendere» le farmacia dall'assalto che i clienti hanno fatto negli ultimi giorni. Da ciò era nata una protesta di Federfarma e dell'Ordine. L'assessore ha firmato una circolare con cui autorizza i farmacisti a limitare l'accesso dei clienti lavorando, in pratica, come se si fosse costantemente in turno notturno: «Gli acquisti verranno fatti mediante gli sportelli posti all'esterno della farmacia o con la porta d'accesso chiusa. Questa misura riguarderà esclusivamente quelle farmacie che in questa fase non sono in grado, per ragioni strutturali, di poter adottare tutte le misure previste dalle direttive nazionali finalizzate al contenimento del contagio del virus. L'utenza non dovrà pagare alcun diritto addizionale».

L'assessore ha infine avviato l'acquisto di un farmaco che nei casi registrati al Nord ha dato risultati incoraggianti: si chiama RoActemra (Tocilizumab) ed è un medicinale usato normalmente per curare l'artrite reumatoide ma che sta funzionando anche per le polmonite acute. Saranno gli ospedali Villa Sofia-Cervello di Palermo e Vittorio Emanuele di Catania ad acquistarlo fornendolo poi a tutti i presidi siciliani.

Nel frattempo Musumeci ha provato ieri a fronteggiare il serpeggiante pericolo di esaurimento delle scorte di cibo e farmaci. Pericolo, va detto, infondato. Nell'ordinanza che il presidente ha firmato per rafforzare le misure introdotte da Conte c'è un articolo che suggerisce ai gestori di discount e ai farmacisti di vigilare sul razionamento gli acquisti: «Per contrastare fenomeni di possibile allarme sociale determinati dall'acquisto di ingiustificate quantità di prodotti alimentari, sanitari e farmaceutici, i responsabili dei relativi esercizi commerciali sono tenuti a vigilare su episodi di accaparramento dei suddetti prodotti».

Fin qui le misure per fronteggiare la crisi in corso. Ma anche il dopo a preoccupare la situazione. La Regione è in esercizio provvisorio e ciò vuol dire che le spese sono centellinate. Un problema enorme in vista della necessità di aiutare i sistemi produttivi a ripartire. Dunque Musumeci e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, hanno discusso giovedì notte della possibilità di varare una Finanziaria snella e il bilancio in tempi brevissimi alla riapertura dell'Ars per non farsi trovare impreparati soprattutto quando il governo nazionale comincerà a stanziare le somme per imprese e famiglie. È una mossa che si tradurrà in un appello alla collaborazione da parte delle opposizioni che, per la verità, già da giorni muovono in questa direzione. Il capogruppo del Pd, Giuseppe Lupo, «serve una Finanziaria di emergenza che dia la garanzia che nessuno perderà il lavoro in Sicilia a causa del Coronavirus. Il tutto deve essere fatto in tempi brevi e noi siamo pronti al confronto». E anche Claudio Fava ha detto che «serve una Finanziaria di emergenza da varare in tempi brevi». Che, calendario alla mano, significa prima settimana di aprile invece che fine aprile. Armao sta provando a concordare col governo nazionale alcune misure. La prima è il raddoppio del limite entro il quale le imprese possono ricevere aiuti: si chiama tecnicamente de minimis e oggi è di 250 mila euro. L'altra misura allo studio è uno slittamento di un anno di tutte le scadenze legate all'investimento dei fondi europei: una mossa che, se arriverà il via libera dell'Ue, permetterà di rinviare la certificazione finale al 2024. E contemporaneamente eviterà che le imprese destinatarie di fondi e in questa fase paralizzate dall'emergenza perdano tutto.

Ma il vero problema, ai fini della Finanziaria che Armao dovrà preparare, è l'inevitabile crollo delle entrate fiscali dovuto al Coronavirus: costerà alla Regione tantissimo e su questo bisognerà ottenere un aiuto da parte dello Stato. L'assessore spera di aprire il confronto con Roma già la prossima settimana.

L'Europarlamentare del M5S, Ignazio Corrao, intanto lancia l'allarme: «La Sicilia è sull'orlo del blackout dei fondi europei. La Commissione proroghi i termini per la spesa dei fondi UE per le imprese e anticipi le risorse alle Regioni». Un allarme rilanciato all'Ars dalla deputata Ketty Damante: «La Regione sblocchi immediatamente le risorse già assegnate alle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore alla Salute. Ruggero Razza

Giornale di Sicilia

Si va verso la sospensione dell'obbligo di revisionare i veicoli

Sicilia, tagliati pullman e aliscafi Più controlli in tutti i porti

Ordinanza di Musumeci in sintonia con Roma Candela coordinatore per l'emergenza

Giacinto Pipitone

PALERMO

La Regione taglia i trasporti pubblici. Tutte le corse dei pullman extraurbani vengono ridotte del 50%, fermate le linee notturne e limitate le corse giornaliere anche per gli autobus urbani. Restano attraccati ai moli molti dei traghetti per le Isole minori. È l'effetto di una ordinanza che il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha firmato ieri. Un provvedimento che integra il decreto del presidente del consiglio di mercoledì sera. Dunque Musumeci, come stanno facendo anche i governatori del Nord, va oltre le restrizioni imposte dal premier. Anche se, viene precisato in ambienti di Palazzo d'Orleans, tutti i provvedimenti del presidente della Regione stanno nascendo in sintonia con il governo nazionale.

Antonino Candela, 55 anni, già direttore generale dell'Asp di Palermo, è stato intanto nominato dal presidente della Regione «preposto e coordinatore» dell'emergenza Coronavirus in Sicilia.

La stretta sui trasporti sarà significativa e contribuirà a spingere i siciliani a restare a casa. «Tagliamo del 50%»" sintetizza l'assessore Marco Falcone. Il provvedimento indica che i pullman extraurbani dovranno assicurare solo le corse nelle fasce che vanno dalle 5,30 alle 9 del mattino e dalle 13,30 alle 16. E' un modo per garantire solo i viaggi dei pendolari che si muovono dai paesi delle cintura verso le grandi città. E' prevista anche un terza fascia, dalle 17 alle 19 in cui le compagnie devono garantire un servizio anche minimo. Tutto il resto è soppresso. Come del resto già da giorni chiedevano Asstra e Anav (le associazioni dalle compagnie) e i sindacati, preoccupati dal calo dei passeggeri e dalla difficoltà di garantire le distanze minime di sicurezza a bordo.

Un taglio diverso è previsto per il trasporto pubblico urbano. In questo caso la norma della Regione impone di garantire i servizi essenziali solo nella fascia oraria che va dalle 6 del mattino alle 21. Significa ovviamente che salteranno tutte le corse notturne. Ma per Falcone vanno anche ridotte le corse diurne. E su questo però c'è un dubbio interpretativo: «La Regione non ha mai chiarito cosa intende per servizi essenziali, speriamo lo faccia adesso» sintetizza il presidente dell'Amat di Palermo, Michele Cimino.

Nell'attesa però l'Amat ha già programmato il taglio anche nelle ore diurne, ammortizzando così un problema che si era creato negli ultimi giorni: l'assenza per malattia di molti autisti. In pratica, anche di giorno circoleranno almeno 50 bus in meno rispetto ai 200 previsti normalmente. Di sera invece l'ultima corsa a partire dai capolinea sarà quella delle 21. In tutti gli altri casi i bus che si vedranno per strada saranno di rientro e quindi non potranno prendere a bordo passeggeri.

Gli altri provvedimenti

Rafforzato l'obbligo della quarantena per chi è arrivato o arriva da altre regioni

L'Amat aveva suggerito un provvedimento perfino più duro, fermando tutti i bus. Un passo che la Regione non ha voluto compiere. Cimino invita però il governo a dotare al più presto le aziende delle mascherine. Mentre Asstra e Anav chiedono di salvaguardare i contributi erogati da Palazzo d'Orleans. Su questo Falcone precisa che «manterremo intatti i contributi che servono a pagare il personale. Tratterremo solo le somme che sono parametrate al carburante risparmiato per le corse saltate».

I tagli ai collegamenti con le Isole minori riguardano invece tutti i traghetti e gli aliscafi che viaggiano grazie al finanziamento della Regione (65 milioni). Mentre restano attivi quelli garantiti dallo Stato. Qualche esempio: soppresso il Milazzo-Napoli e la partenza da Milazzo delle 9. L'aliscafo da Lipari verso Milazzo ci sarà solo alle 6,30 con ritorno alle 17,15. Stop al collegamento da Milazzo delle 21. Allo stesso modo tagliati tutti gli aliscafi regionali per Ustica, Pantelleria e le Egadi mentre restano quelli dello Stato. Le corse delle unità navali veloci per passeggeri della società Blu Jet (Gruppo Fs Italiane), sullo Stretto di Messina, verranno rimodulate a partire da lunedì. Nella tratta Messina-Villa San Giovanni rimangono in vigore le prime 9 corse per i giorni feriali e le prime 7 per sabato, domenica e festivi, su entrambe le direzioni. Le corse serali delle 21, in partenza da Messina, e delle 22.10, in partenza da Villa San Giovanni, sono sospese fino a nuova comunicazione. Nella tratta Messina-Reggio Calabria saranno effettuate solo 9 corse feriali giornaliere, in entrambe le direzioni. Rimane invariato il programma di 6 corse per sabato, domenica e festivi.

Il governo sta per annunciare anche la sospensione dell'obbligo di revisionare i veicoli (auto, bus e camion): in pratica chi avrebbe dovuto farlo adesso potrà farlo a emergenza finita senza rischiare multe.

L'ordinanza di Musumeci prevede anche la sistemazione di presidi sanitari nei porti per controllare i passeggeri che arrivano o vanno verso le Isole minori. Allo stesso modo viene rafforzato l'obbligo della quarantena per chi è arrivato o arriva da altre regioni: bisognerà assicurare la reperibilità per permettere alla Regione di sorvegliare sul rispetto dell'obbligo. Nei supermercati i gestori dovranno approntare dei servizi igienici da riservare agli autotrasportatori che garantiscono le consegne. Mentre si apre una maglia per i mercati ittici e ortofrutticoli: si potrà consentire l'accesso almeno agli operatori economici. Saranno i sindaci invece a decidere se e a quali condizioni tenere aperti i mercati rionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Nella nuova ordinanza anche tagli al trasporto pubblico, controlli in aeroporti e porti e stop ai sindaci di scelte autonome

Acquisto di cibo, rientro in Sicilia stretta della Regione contro abusi

CATANIA. Nuova ordinanza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, per prevenire e gestire l'emergenza epidemiologica del Coronavirus nell'Isola. Oltre al recepimento del decreto del presidente del Consiglio dei ministri dello scorso 11 marzo, il governatore ha inserito altre misure restrittive per contenere il contagio sul territorio regionale in materia di trasporti pubblici, controllo negli aeroporti, esercizi commerciali, attività alimentari all'aperto, obblighi per chi arriva in Sicilia, dipendenti regionali e personale degli Enti locali.

Trasporti pubblici

Prevista la riduzione delle corse dei bus extraurbani (saranno in servizio solo nelle fasce orarie 5.30-9, 13.30-16 e 17-19) e urbani (dalle 6 alle 21). I mezzi dovranno essere quantitativamente adeguati a soddisfare le esigenze di mobilità di tutta l'utenza e garantire la distanza di sicurezza interpersonale dei passeggeri di almeno un metro. Verranno comunque garantiti gli stipendi dei dipendenti. Per quanto riguarda i collegamenti marittimi con le isole minori, vengono ridotte le corse dei traghetti e abolite quelle integrative dei mezzi veloci.

Controlli aeroporti e porti

Gli uffici di Sanità marittima, aerea e di frontiera dovranno estendere i controlli, già presenti negli altri aeroporti dell'Isola, anche a Lampedusa e Pantelleria. Per favorire la regolare prosecuzione dei servizi di traghettamento nello Stretto di Messina - per l'approvvigionamento di beni, con particolare riguardo a quelli considerati di prima necessità, e la mobilità in sicurezza delle persone nei casi consentiti - le Società di navigazione dovranno adottare un apposito "Protocollo di sicurezza".

Pulizia bus, treni e navi

Sancito l'obbligo di disinfezione giornaliera dei treni regionali e di tutto il trasporto pubblico locale via terra e via mare e prevista l'istituzione di "presidi sanitari dedicati" presso i porti di Palermo, Messina, Milazzo, Trapani e Porto Empedocle, per il controllo dei passeggeri diretti o provenienti dalle isole minori.

Ordinanze sindacali

I sindaci, d'ora in poi, prima di emettere ordinanze in materia dovranno raccordarsi, preventivamente, con il Coordinamento della presidenza della Regione, tramite l'Anci Sicilia o il dipartimento della Protezione civile regionale.

Obblighi per chi arriva in Sicilia

Ulteriore stretta per l'ingresso di persone. I residenti o domiciliati nell'Isola che vi facciano rientro da altre regioni, o dall'estero, devono comunicare tale circostanza al Comune, all'Asp competente per territorio, nonché al proprio medico, con obbligo di quarantena domiciliare per due settimane, con divieto di contatti sociali, spostamento e viaggi.

Attività commerciali

Per garantire, prioritariamente, la distribuzione della filiera sanitaria e di quella agro-alimentare, le imprese della Grande distribuzione dovranno predisporre, nelle aree di stoccaggio, servizi igienici, anche mobili, per assistere gli autotrasportatori. L'ingresso ai mercati ittici e ortofrutticoli è limitato ai soli operatori commerciali dei rispettivi settori. Per quanto riguarda la prosecuzione delle attività alimentari all'aperto, come i mercati rionali, la decisione spetta ai sindaci, verificate le condizioni minime di sicurezza.

Limiti acquisto merce

Per contrastare fenomeni di possibile allarme sociale, determinati dall'acquisto di ingiustificate quantità di prodotti alimentari, sanitari e farmaceutici, i responsabili degli esercizi commerciali sono tenuti a vigilare su episodi di accaparramento di merce spropositato.

Uffici regionali e comunali

Nuove norme per il personale della Regione, degli enti sottoposti a vigilanza e controllo dell'Amministrazione regionale e delle società a controllo pubblico. Si fa ricorso alla modalità di "lavoro agile" e si adottano Piani per la fruizione delle ferie residue dell'anno precedente. Ogni iniziativa deve essere finalizzata a coniugare la tutela della salute pubblica con la continuità dell'azione amministrativa. Si continua ad effettuare la pulizia e disinfezione straordinaria dei locali e a installare all'ingresso e lungo i corridoi dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani. Sono sospesi gli accessi dell'utenza esterna, che resta in contatto con il personale attraverso telefono e mail istituzionali.

La Sicilia

Con emergenza e Ars chiusa finanziaria regionale verso la proroga

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Finanziaria regionale ai tempi del coronavirus rischia di non vedere rispettata la scadenza fissata dalla legge del prossimo 30 aprile. L'Aula infatti è stata convocata dal presidente dell'Ars Gianfranco Micciché per il prossimo 18 marzo, ma si tratterà di una seduta in cui il governo andrà a riferire sull'emergenza sanitaria che sta affrontando nell'Isola. Difficilmente, prima del 3 aprile, le commissioni di merito potranno cominciare l'esame del testo e non c'è mai stata una legge di stabilità regionale in Sicilia che non sia stata approvata in meno di 45 giorni dall'inizio del suo iter legislativo e parlamentare. Il termine massimo, a termini di legge, dei 4 mesi per la durata dell'esercizio provvisorio, non può essere in teoria sforato, e senza l'approvazione dei documenti contabili si rischia la decadenza dei parlamentari.

A questo punto la strada che si profila, ma che non è data per scontata, è quella di una proroga oltre il 30 aprile che valga per tutte le regioni d'Italia. Una misura che non sia però ad hoc per la Sicilia poichè rischierebbe di confliggere paradossalmente proprio con lo Statuto speciale della nostra regione. L'assessore all'Economia Gaetano Armao sta lavorando parallelamente a questa prima ipotesi e a una successiva che riguarda gli accordi da ridefinire con lo Stato per spalmare il disavanzo in più anni, da 5 a 10, liberando le risorse dal bilancio della Regione, anziché in un singolo anno per la quota che riguarda il 2020. Un aiuto che si potrebbe rivelare di grande impatto dal momento che per chiudere il bilancio servono 600 milioni di euro di minori entrate e 200 milioni di euro per la Finanziaria. Sarebbe importante a quel punto anche una norma del governo nazionale per potere accedere ai fondi di coesione ai Piani di azione e coesione. Difficilmente la Sicilia replicherà con una Finanziaria-lampo seguendo l'esempio della Sardegna che ha approvato la sua manovra in poche ore-

> Il provvedimento dovrebbe avere validità nazionale

Sul tema ieri è intervenuto il presidente della commissione regionale antimafia dell'Ars Claudio Fava: «L'Ars deve fare la sua parte in questo momento di estrema crisi. L'ho già detto e lo ribadisco, non si può delegare tutto il peso degli interventi sul solo governo della regione. Per questo concordo e faccio mia la proposta lanciata dal capogruppo del Pd per una finanziaria di emergenza da varare in tempi brevi che cominci a dare risposte». Per Fava serve un intervento «che dia ai siciliani la concreta sensazione di una politica che non scappa davanti alle proprie responsabilità».

L'intervista. Il sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, spiega che tutti devono combattere le fake new

«Edicole aperte, l'informazione è centrale nella lotta all'epidemia»

MICHELE CASSANO

ROMA. «Sin dall'inizio ho fatto appello ai cittadini a informarsi esclusivamente attraverso i siti ufficiali del governo, delle istituzioni sanitarie, le testate giornalistiche nazionali e locali e le agenzie di stampa, perché in momenti come questi l'accreditamento delle fonti, la professionalità degli operatori dell'informazione, la completezza e la credibilità dei contenuti informativi fanno la differenza». A dirlo all'Ansa è il sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella.

Perché avete deciso di tenere aperte le edicole?

«In un'emergenza sanitaria di queste proporzioni l'informazione è un indispensabile servizio ai cittadini, ma essa stessa è una parte della strategia di contrasto del virus e la responsabilità di non sbagliare cura ricade su tutti: sul cittadino che sceglie come deve informarsi e sul sistema dell'informazione che deve riuscire ad affermare la sua autorevolezza. È per questa ragione che abbiamo ritenuto che tutta l'attività della filiera editoriale fosse da considerare non oggetto delle restrizioni, perché i centri stampa e i giornalisti continuassero a svolgere la propria attività con la necessaria prudenza e le edicole rimanessero aperte, nel rispetto delle distanze, come presidio dell'informazione. In questo senso i giornali sono un bene pubblico per la democrazia».

Purtroppo si moltiplicano le fake news. Cosa si può fare per contrastarle?

«Penso che sia necessario che tutti, compresi i grandi operatori del web, facciano la loro parte per isolare le fake news che giocano contro l'interesse collettivo. Un'informazione corretta e affidabile è uno strumento per lottare contro le notizie false, che vanno contrastate con rigore, perché rischiano di fare venire meno la fiducia nelle eccellenze italiane nel campo sanitario. I cittadini devono anche fare attenzione a quello che gira su chat e social network, perché c'è il rischio di diffondere notizie che possono creare cortocircuiti e caos. Giustamente, i giornali dedicano tante pagine ai provvedimenti del governo e alle necessarie precauzioni e si impongono come servizio pubblico essenziale».

Il settore dell'informazione sta soffrendo per il crollo della pubblicità. Come pensa di muoversi il governo?

«Il governo ha già dimostrato forme di attenzione al sistema editoriale. Stiamo definendo nuovi interventi organici nel provvedimento Editoria 5.0, che contiamo di presentare in tempi brevi, e alcune misure specifiche spero che vengano attuate già nel prossimo decreto sull'emergenza per giornali, media e tv pubbliche locali».

La Sicilia

CITTÀ IN ORDINE SPARSO

Tanti parchi e cimiteri chiusi al pubblico

Pioggia di sanzioni e stretta dei sindaci mentre Roma riapre le parrocchie

DOMENICO PALESSE

ROMA. Mentre dal Nord arriva la richiesta al governo di applicare ulteriori misure per arginare il coronavirus, molti sindaci d'Italia procedono alla chiusura di parchi e cimiteri, compresi quelli di Roma e Milano. Provvedimenti necessari per contenere ancora di più il diffondersi dell'infezione e scoraggiare i cittadini ad uscire di casa, così come previsto dai decreti firmati nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

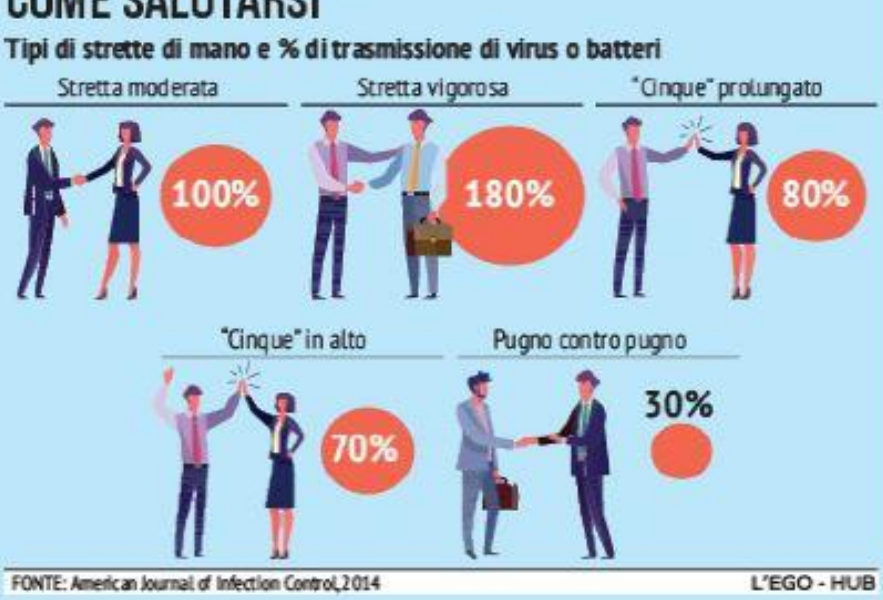
E così anche ieri, come giovedì, le città si sono presentate deserte, con strade vuote, negozi con le saracinesche abbassate e lunghe file ai supermercati. Ma nonostante tutto continuano a fioccare le sanzioni per chi viola gli obblighi previsti, soprattutto quelli che riguardano gli assembramenti. Nella prima giornata di stop totale in Italia, sono state denunciate 4.000 persone sulle oltre 130mila controllate dalle forze dell'ordine. Denunce anche per 369 esercizi commerciali che non hanno rispettato le disposizioni previste dal Dpcm.

Nel Senese, per esempio, una coppia è stata denunciata dai carabinieri mentre andava alle terme ad 80 chilometri di distanza da casa. Niente a che vedere con i motivi di lavoro, di salute o di necessità previsti dal documento del governo.

Si susseguono, in molte città del Paese, le raccomandazioni dei sindaci ai cittadini a restare a casa. E così a Parma Federico Pizzarotti ha inviato un messaggio telefonico a tutti i parmigiani, annunciando anche la chiusura dei parchi. Da oggi niente passeggiate immersi nel verde anche a Milano e Roma, così come a Rimini, Bari o Pordenone. Saranno chiusi anche i cancelli di numerosi cimiteri, dove saranno consentite, invece, solo le tumulazioni. E sono stati gli stessi amministratori ad aver avviato già da giorni la sanificazione di strade e mezzi pubblici nelle diverse città.

Fermo restando che lo stesso Viminale, in una circolare, ha confermato che è concesso svolgere attività sportiva all'aperto, mantenendo la distanza di sicurezza di un metro, l'invito che arriva dai sindaci d'Italia è quello di non muoversi di casa, a volte anche attraverso gli annunci dagli altoparlanti.

Tornano ad essere aperte, invece, le parrocchie di Roma, che inizialmente erano state chiuse fino al 3 aprile. Il Vicariato, infatti, ha corretto il tiro spiegando che «rimangono chiuse all'accesso del pubblico le chiese non parrocchiali e più in generale gli edifici di culto di qualunque genere; restano invece aperte le chiese parrocchiali e quelle che sono sedi di missioni con cura d'anime». Sarà, dunque, responsabilità dei sacerdoti e dei fedeli - ha spiegato il cardinale vicario Angelo De Donatis - consentire l'ingresso nei luoghi di culto «in modo tale - ha detto - da non esporre ad alcun pericolo di contagio la popolazione e nel contempo evitare il segno dell'interdizione fisica dell'accesso al luogo di culto attraverso la chiusura del medesimo, la quale potrebbe creare disorientamento e maggior senso di insicurezza».



La Sicilia

Dalla multa all'accusa di omicidio cosa rischia chi viola le prescrizioni

ROMA. Multe, sanzioni e accuse pesantissime che arrivano, nei casi più gravi, fino a quella di omicidio per chi non rispetta le restrizioni imposte dalle autorità e dall'ultimo decreto della presidenza del Consiglio per l'emergenza coronavirus. L'avvocato Piergiorgio Assumma, penalista, ricorda le sanzioni penali previste per i trasgressori.

Arresto fino a 3 mesi o multa fino a 206 euro. Scattano ad esempio per chi esce di casa senza un valido motivo o continua a tenere aperta un'attività. Le misure si applicano quindi se non si rispettano i provvedimenti delle autorità, come sancito dall'articolo 650 del Codice penale, in riferimento a norme imposte «per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o d'igiene».

Reclusione fino a 2 anni. È quanto rischia chi esce di casa senza un valido motivo e nell'autocertificazione scrive che ad esempio sta andando dal medico o al lavoro, ma non è vero. In quel caso, il reato contestato è di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico come prevede l'articolo 483 del Codice penale. L'avvocato Assumma ricorda che «la Cassazione assimila l'autocertificazione a un atto pubblico, anche se questo proviene da un privato ed è scritto di proprio pugno». In aggiunta, ai trasgressori sarà contestata anche la violazione dell'articolo 650 del Codice penale sulla «inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità».

Reclusione fino a 5 anni. Scatta in caso di delitti colposi contro la salute pubblica. È la definizione di reato previsto dall'articolo 452 del Codice penale. Stabilisce che chiunque provoca un'epidemia diffondendo germi patogeni, sarà punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Reclusione da 6 mesi ad un massimo di 12 anni. Sono le varie sanzioni previste in caso di lesioni personali dolose. È il reato disciplinato dall'articolo 582 del Codice penale. Ad esempio chi, contagiando volontariamente con il virus, provoca una lesione a qualcuno da cui deriva una malattia fisica o mentale, è punito con la reclusione da 6 mesi a tre anni se la malattia non dura più di 20 giorni. La reclusione sarà, invece, da 3 a 7 anni, se la malattia conseguente mette in pericolo la vita della persona o se provoca un'incapacità a lavorare per più di 40 giorni. L'ipotesi estrema impone la reclusione tra 6 e 12 anni, se la lesione dovesse provocare la perdita di un organo. È il caso - spiega il penalista - di una complicazione o di asportazione di un polmone, post infezione da coronavirus. Un'ipotesi che al momento non ha avuto riscontri reali, aggiunge.

Reclusione non inferiore a 21 anni. È la sanzione più pesante perché fa capo all'ipotesi di omicidio, come prevede l'articolo 575 del Codice penale. Scatta per chi ad esempio sa di essere contagiato da coronavirus, dovrebbe stare in quarantena e invece esce di casa o dal luogo di isolamento forzato. Idem per chi scappa da un ospedale, sapendo di essere malato, e infetta altre persone. In entrambi i casi, il reato si applica se da quei comportamenti segue la morte per contagio.